Io ho avuto un incontro che per me è stato molto "emozionante", cioè quando ho incontrato una gattina e la sua famiglia e poi lei è diventata la mia insuperabile gattina da compagnia, che io e la mia famiglia abbiamo chiamato Sissi. La famiglia di gattini era composta da: la nonna, anche lei di nome Sissi, la madre, il padre due fratellini e una sorellina e i quattro piccoli che avranno avuto circa quindici settimane ognuno. Il più bello tra tutti, era la gattina che poi chiamammo Sissi. Aveva un musetto simpatico e sembrava una piccola palla di pelo, le piaceva giocare e correre. Ce l'hanno regalata al bar, vicino la pizzeria chiamata "Casa di Boh", il primo giugno del duemilaquattordici. In quel giorno c'era una gran confusione per tutta la musica e le persone che parlavano. Io e mio padre, dopo aver finito la nostra partita a biliardino, iniziammo a parlare con una signora che non mi ricordo bene se era la proprietaria del bar o no, ma neanche qual era il suo nome. Parlando, parlando con lei le venne in mente di farci vedere i piccoli gattini che aveva e la loro famiglia, tutti erano adorabili, ci siamo messi ad accarezzarli, poi all'improvviso ci disse se ne volevamo uno, quindi io dissi contento: <<A me piacerebbe, papà che ne pensi! All' inizio mi sembrava un po' più sul no, perché poi forse si ricordava quando avevamo un altro gatto di nome Silvestro, che però poi è scappato. Io e mia sorella, non ci occupavamo di lui, non gli davamo da mangiare, non lo pulivamo, noi lo facevamo solo giocare. Papà quindi con calma mi disse: <<No dai Gabriele, un altro gatto no dai!>>. Però io insistetti e replicai: <<Dai papà per favore, ti prometto che non ci giocherò soltanto, gli darò da mangiare e gli farò anche tutte le altre cose>>. Allora papà si arrese e mi disse: <<Va bene!>>.

Quindi la signora ci fece vedere bene tutti i gattini e tra tutti la più bella era l' ultima. Quando la prese in mano la signora, io la guardai meglio, era dolcissima con due occhioni verdi, tutta pelosona e carinissima, quando le sfiorai il suo pelo lucido al primo tocco sentii che era morbidissima, per noi era la più bella, quindi decidemmo di prendere lei. Però sembrava che fosse più lei ad averci scelto, perché come ci vide ci venne incontro e ci seguiva dappertutto, forse sentiva che già le volevamo bene. Ma...papò lo vedevo, ancora non era tanto sicuro, infatti mi disse: <<Va bene, Gabriele noi l' abbiamo scelta, però dobbiamo prima parlarne con mamma e vedere se anche lei è d' accordo>>. Poi si rivolse alla signora e le disse: <<Ci dobbiamo pensare, ma soprattutto ne dobbiamo parlarne con la mamma, magari ci vedremo domani, arrivederci a presto!>>. A questo punto andammo a casa e dicemmo tutto a mamma e ad Alessia, mia sorella la vedevo, stava come me super carica, ma mamma la vedevo come papà un po' indecisa (aaahh!

Questi adulti sempre a dire di no). Però ero fiducioso, perché un po' anche a loro sarebbe piaciuto, quindi dopo tante suppliche, facemmo un patto, che ci dovevamo occupare di lei anche noi (che sia chiaro ho detto anche, quindi non solo io e mia sorella). Io e mia sorella, quindi accettammo e dopo aver pranzato andammo a comprare palline per far giocare il nostro gatto, un tiragraffi, dei croccantini e al negozio abbiamo fatto vedere ad una commessa la foto del nostro gattino, per accertarci se fosse maschio o femmina e lei ci disse la seconda ipotesi. Tornati a casa, recuperammo le vecchie ciotole di Silvestro, la lettiera, per il momento ed il trasportino, pulimmo tutto e i preparativi erano pronti. Il giorno seguente, papà ed Alessia uscirono e quando ritornarono, già la vedevo dal balcone in braccio a papà, appena salirono in casa eravamo tutti intorno a lei, però pensammo che la stavamo inquietando, quindi la lasciammo in pace a gironzolare. Era ancora un po' impaurita, ma quando si tranquillizzò, ci mettemmo a giocare con lei ed era tenerissima, all'improvviso però ci ricordammo che le dovevamo dare un nome. Cercammo anche su Internet, ma niente. Quindi qualcuno propose "Sissi", come la sua nonna e così la chiamammo. In ogni cosa che faceva era tenerissima e si spaventava di tutto, ma piano piano si ambientò e diventò sempre di più di famiglia e da quel momento in poi, lei restò sempre con noi e anche ora siamo felici di averla con noi e vi assicuro è una gran mattacchiona, la mia gattina sì che è speciale!

FINE!!!

Gabriele Liberati